

12° GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – **FIorentINA** 1-0

JUVENTUS – GENOA 4-1

MILAN – CHIEVO 1-0

PALERMO – **INTER** 0-2

ROMA – LAZIO 1-0

Davanti vincono Milan e Inter e Juve. Napoli, Udinese e Viola ko I rossoneri superano 1-0 il Chievo grazie a un rigore di Kakà. La squadra di Reja sconfitta 3-1 in casa dell'Atalanta; la Reggina vince 1-0 a Udine, il Cagliari stende la Fiorentina con Acquafresca. Gol e spettacolo in Samp-Lecce e Catania-Torino, entrambe finite 3-2 per le squadre di casa

TUTTI I RISULTATI

13/11/2008			
Juventus	4-1	Genoa	20:30
15/11/2008			
Palermo	0-2	Inter	20:30
16/11/2008			
Atalanta	3-1	Napoli	15:00
Cagliari	1-0	Fiorentina	15:00
Catania	3-2	Torino	15:00
Milan	1-0	Chievo	15:00
Sampdoria	3-2	Lecce	15:00
Siena	1-1	Bologna	15:00
Udinese	0-1	Reggina	15:00
Roma	1-0	Lazio	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Inter	27	5	4	1	0	6	2	7	4	2	1	13	5	12	8	3	1	19	7	12
2	Milan	26	7	6	0	1	13	4	5	2	2	1	4	4	12	8	2	2	17	8	9
3	Juventus	24	6	4	1	1	10	4	6	3	2	1	7	4	12	7	3	2	17	8	9
4	Napoli	23	5	5	0	0	11	3	7	2	2	3	6	8	12	7	2	3	17	11	6
5	Lazio	22	6	4	1	1	10	2	6	3	0	3	11	11	12	7	1	4	21	13	8
6	Udinese	21	7	4	2	1	12	6	5	2	1	2	7	4	12	6	3	3	19	10	9
7	Catania	21	7	6	0	1	10	5	5	0	3	2	4	6	12	6	3	3	14	11	3
8	Genoa	20	6	6	0	0	15	4	6	0	2	4	4	10	12	6	2	4	19	14	5
9	Fiorentina	20	6	4	2	0	8	2	6	2	0	4	6	8	12	6	2	4	14	10	4
10	Atalanta	17	6	4	1	1	9	4	6	1	1	4	4	8	12	5	2	5	13	12	1
11	Palermo	16	6	4	0	2	10	7	6	1	1	4	5	10	12	5	1	6	15	17	-2
12	Cagliari	13	6	3	1	2	9	6	6	1	0	5	3	9	12	4	1	7	12	15	-3
13	Siena	13	6	3	3	0	6	2	6	0	1	5	3	10	12	3	4	5	9	12	-3
14	Sampdoria	13	6	3	3	0	8	4	5	0	1	4	2	11	11	3	4	4	10	15	-5
15	Lecce	12	6	2	4	0	9	5	6	0	2	4	3	10	12	2	6	4	12	15	-3
16	Torino	11	6	3	0	3	8	8	6	0	2	4	4	9	12	3	2	7	12	17	-5
17	Roma	11	5	3	1	1	7	5	6	0	1	5	4	13	11	3	2	6	11	18	-7
18	Bologna	8	6	1	1	4	5	9	6	1	1	4	5	12	12	2	2	8	10	21	-11
19	Reggina	8	5	1	2	2	7	7	7	1	0	6	2	16	12	2	2	8	9	23	-14
20	Chievo	6	6	1	2	3	5	9	6	0	1	5	1	10	12	1	3	8	6	19	-13

CLASSIFICA MARCATORI

10	Milito D. (Genoa, 4 rig.)
8	Gilardino A. (Fiorentina)
7	Ibrahimovic Z. (Inter), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
6	Amauri C. (Juventus), Di Vaio M. (Bologna, 1 rig.), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.)
5	Acquafresca R. (Cagliari, 1 rig.), Denis G. (Napoli), Hamsik M. (Napoli, 1 rig.), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese), Ronaldinho G. (Milan, 1 rig.)
4	Amoruso N. (Torino, 2 rig.), Cavani E. (Palermo), Corradi B. (Reggina, 3 rig.), Di Natale A. (Udinese, 1 rig.), Kakà R. (Milan, 2 rig.), Sculli G. (Genoa), Tiribocchi S. (Lecce)
3	Capucho Neves J. (Cagliari), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), D'Agostino G. (Udinese, 2 rig.), Del Piero A. (Juventus), Delvecchio G. (Sampdoria), Mutu A. (Fiorentina), Nedved P. (Juventus), Paolucci M. (Catania)



CAGLIARI – FIORENTINA 0-1

La classe è Acquafresca Il Cagliari piega i viola 1-0

L'attaccante dei sardi si procura e trasforma il rigore decisivo per la vittoria di un Cagliari solido e organizzato tatticamente al limite del cinismo, molto chiuso in difesa e veloce in contropiede. Fiorentina generosa e sprecona, con la recriminazione di un rigore negato a Gila

CAGLIARI, 16 novembre 2008 - E' stata una di quelle partite che fanno la gioia degli allenatori. Da una parte il tasso tecnico maggiore della Fiorentina, dall'altra il collettivo solido e organizzato più che bene del Cagliari. E appunto per la gioia dei tecnici, ha vinto il Cagliari.

POCO ALLEGRI - I viola partono subito forte, decisi a imporre il loro gioco. Non fanno i conti, però, con un Cagliari tatticamente acuto fino al cinismo. Perché quando la Fiorentina ha la palla i sardi difendono in 11, e per gli uomini di Prandelli diventa difficile riuscire ad arrivare in area. Certo, tra loro ci sono piedi più che buoni, e infatti le occasioni arrivano, pur con un po' di ritardo. Dalla distanza sfiorano la porta Montolivo e Jovetic, di testa ci provano Felipe Melo e Kroldrup: quest'ultimo, in particolare, riesce nel finale di tempo a sciupare un delizioso cross dalla sinistra di Vargas che lo trova completamente libero a pochi passi dalla porta, ma la palla finisce incredibilmente fuori oltre il secondo palo. Il cinismo degli uomini di Allegri parla invece con i numeri: due occasioni, un gol. Prima è Jeda a tirare da dentro l'area in mezza una mischia, offrendo a Frey l'opportunità di mettersi in mostra nel giorno della sua partita numero 300 in serie A. Poi è Acquafresca a ricevere in area e a indurre Gamberini al fallo: è lo stesso attaccante a trasformare il rigore e a portare i suoi in vantaggio all'intervallo.

LA RIPRESA - I due allenatori ripartono muovendo le rispettive pedine. Prandelli passa a due punte vere, inserendo Pazzini per Jovetic a fianco di Gila, con Santana alle spalle; poi è anche costretto ad anticipare l'ingresso di Almiron per Kuzmanovic (letteralmente abbattuto da una pallonata) per approfittare dei suoi lanci lunghi. Le uniche conclusioni però nel primo quarto d'ora sono quelle di Montolivo dalla distanza. Sull'altro fronte, peraltro, Allegri inserisce Cossu, più abile di Lazzari nel possesso palla e nell'uno contro uno, tramite il quale crea anche pericoli. Così i viola insistono ma devono anche guardarsi dalle apprensioni create dagli avversari. I quali via via acquistano sicurezza e iniziano a impegnare severamente Frey. Nell'ultimo quarto d'ora i fiorentini si ritrovano un po' e riprendono a provarci, ma gli spazi in area cagliaritana restano angusti. E quando Gila finalmente sembra avere la palla giusta, viene spinto alle spalle da Matheu e finisce a terra: l'impressione è che il rigore potrebbe starci, ma l'attaccante azzurro rimedia solo un'ammonizione per proteste. Così Allegri porta a casa una vittoria che dà alla sua squadra un'iniezione di tranquillità in classifica, mentre Prandelli torna a Firenze con un robusto carico di lavoro.

TABELLINO

Gialli, Fiorentina batte Cagliari 5-2

CAGLIARI-FIORENTINA 1-0

(primo tempo 1-0)

MARCATORE: Acquafresca su rigore al 31' pt

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti; Matheu, Lopez, Bianco, Agostini; Fini, Conti, Biondini (Parola dal 38' s.t.); Lazzari (Cossu dal 1' s.t.); Acquafresca (Matri dal 32' s.t.), Jeda. (Lupatelli, Astori, Ferri, Larrivey). All. Allegri

FIORENTINA (4-3-1-2): S. Frey; Comotto (Zauri dal 24' s.t.), Kroldrup, Gamberini, Vargas; Kuzmanovic (Almiron dal 8' s.t.), Felipe Melo, Montolivo; Santana; Gilardino, Jovetic (Pazzini dal 1' s.t.). (Storari, Da Costa, Gobbi, Semioli). All. Prandelli.

ARBITRO: Gava di Conegliano.

NOTE: spettatori 10mila circa. Ammoniti Felipe Melo, Fini, Gamberini, Matheu, Frey, Zauri, Gilardino. Angoli 5-4 per la Fiorentina. Recuperi: 0' p.t., 3' s.t.



JUVENTUS – GENOA 4-1

La Juve cala il settebello Ora è in testa con l'Inter

I bianconeri nell'anticipo della 12ª giornata battono il Genoa 4-1, centrando la 7ª vittoria di fila tra campionato e coppa. Gol di Grygera, Amauri, Iaquina, Milito su rigore, e autorete di Papastathopoulos. Del Piero e compagni agganciano i nerazzurri al primo posto, però con una gara in più

TORINO, 13 novembre 2008 - La Juventus è in testa alla classifica. Riallacciando un filo interrotto da 915 giorni, dal 14 maggio 2006 (a parte la parentesi alla terza giornata di questo campionato, quando però il gruppo non era ancora sgranato). Ed è ancora più significativo che sia a braccetto (ma con una gara in più) della sua rivale storica, perlomeno del recente passato, l'Inter. Il prossimo turno le metterà di fronte, il 22 novembre, a San Siro. La Juve arriva in vetta grazie alla settima vittoria consecutiva, la quinta in campionato. Stavolta la vittima è il Genoa, battuto 4-1 nell'anticipo della 12ª giornata di campionato. Gol di Grygera, Amauri, Iaquina, Milito su rigore, e autorete di Papastathopoulos. Un Genoa che nel primo tempo, chiuso in svantaggio 2-0, ha giocato bene, ma sprecato troppo. Poi nella ripresa ha mollato, stroncato da una Juve che ha la cattiveria agonistica di un Chiellini onnipresente e il talento di un Del Piero oggi assente dal tabellino dei marcatori, ma favoloso in alcuni tocchi smarcanti.

JUVE CINICA - La Juve, con Marchionni titolare e Camoranesi che fa capolino in panchina, sfrutta l'entusiasmo scaturito dalle 6 vittorie consecutive. E parte con il botto: gol di Grygera, che trova un destro incrociato vincente sul suggerimento di Del Piero. Poi è cinica. Vincente. Bada poco allo spettacolo e molto al risultato. Aspetta il Genoa, che attacca in forze, giocando sempre palla a terra, pericoloso sulla destra, dove Palladino punta sempre Molinaro. I rossoblù sfiorano il pari con Ferrari (colpo di testa appena alto), e Milito, che va in slalom tra Legrottaglie e Chiellini, ma sfiora soltanto il palo alla destra di Manninger, che era battuto. E arriva il raddoppio della Juve. Lo segna Amauri, con una prodezza atletica. L'attaccante brasiliano decolla sul cross dalla destra di Grygera, stasera decisivo. Il colpo di testa è di quelli imperiosi: Rubinho può solo raccogliere il pallone nella sua rete. Sesto gol in campionato di Amauri.

GENOA SPRECONO - Ma il Genoa insiste. Il 2-0 subito non lo stende. Gasbarroni centra da sinistra, tocco di Marchionni che sfiora l'autorete. Manninger si salva. Un fuorigioco ferma Milito che segna: in realtà era tenuto in gioco da Molinaro. E proprio il terzino sinistro bianconero, lanciato solo davanti a Rubinho da Del Piero, si divora il 3-0. All'intervallo la Juve è avanti di due reti. Troppo, per quello che si è visto.

GESTIONE BIANCONERA - La ripresa è giocata a ritmi più bassi. Le squadre hanno entrambe dato molto in un primo tempo vibrante. Palladino, positivo, ma più fumo che arrosto, non trova la deviazione sottoporta su invito di Milito. Poi la Juve si stabilizza. E gestisce il doppio vantaggio senza concedere molto. Riparte in verticale, mentre il Genoa continua a dominare il possesso palla, giocando però adesso troppo in orizzontale. Dal 24' si rivede in campo Camoranesi. Del Piero,

anche stasera ispirato in numerosi preziosismi, prova la solita punizione a girare: stavolta finisce di poco alta. E allora Ale si "accontenta" di recitare da assistman: il suo assist per il nuovo entrato Iaquina vale il 3-0. Il Genoa trova almeno il gol dell'onore con un rigore realizzato da Milito, ora in doppia cifra di centri, trono di capocannoniere consolidato, per un mani di Legrottaglie. E nel finale arriva il 4-1 finale, per una sciagurata autorete di Papastathopoulos. La Juve vince, anzi stravince, perlomeno per il punteggio. E dopo tanto tempo guarda tutti dall'alto.

TABELLINO

Si rivede Camoranesi

JUVENTUS-GENOA 4-1 (primo tempo 2-0)

MARCATORI: Grygera (J) al 6', Amauri (J) al 26' p.t.; Iaquina (J) al 40', Milito (G) su rigore al 44', Papastathopoulos (G) autorete al 47' s.t.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni (24' s.t. Camoranesi), Sissoko, Tiago, Nedved; Del Piero (43' s.t. Giovinco), Amauri (39' s.t. Iaquina). (Chimenti, De Ceglie, Mellberg, Marchisio). All. Ranieri.

GENOA (3-4-3): Rubinho; Biava (35' s.t. Papastathopoulos), Ferrari, Criscito; Potenza (16' s.t. Bocchetti), Thiago Motta, Juric, Rossi; Gasbarroni (1' s.t. Sculli), Milito, Palladino. (Scarpi, Vanden Borre, Olivera, Jankovic). All. Gasperini.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: spettatori 16.000 circa. Ammoniti Thiago Motta, Rossi. Recupero 1' p.t. e 4' s.t.



MILAN – CHIEVO 1-0

Milan brutto e di rigore Ma Kakà lo tiene in scia

I rossoneri in formazione rimaneggiata e in giornata no battono 1-0 il Chievo, bravo a metterli in difficoltà, con un gol del brasiliano che trasforma un penalty generoso. Nel finale Jankulovski sfiora due volte il raddoppio. E l'Inter resta davanti di un solo punto

MILANO, 16 novembre 2008 - "Non c'è scritto da nessuna parte che il Siena non debba poter fare risultato a Milano. Mi dispiace perdere così", disse Marco Giampaolo dopo la sconfitta a San Siro con il Milan. Lecito aspettarsi identica considerazione da parte di Mimmo Di Carlo. Involuto? Si può dire. Anche se alla fine al Milan i tre punti servono per mantenersi a una lunghezza dall'Inter. Il Milan avanza, ma per sbarazzarsi del Chievo deve aggrapparsi a un rigore dubbio. O generoso. Si può dire? Sicuramente non trova risposta l'incapacità dei rossoneri di imporre gioco e personalità, dopo avere traballato nel suo regno contro i gialloblù.

SOLO INFORTUNI? - Incerottato a dismisura (un motivo ci sarà), il Milan deve rinunciare, oltre a Pirlo, Ambrosini e Maldini, anche agli infortunati dell'ultima ora Borriello, Antonini e Zambrotta. Scontato quindi l'impiego di Favalli come centrale al fianco di Kaladze, con Bonera a destra, mentre Flamini è la tessera a sinistra del centrocampo. Per il ruolo di punta tocca invece a Inzaghi, preferito da Ancelotti a Pato. Mimmo Di Carlo propone invece una sola variante: Luciano per Esposito, azzeccando il cambio.

BEL LUCIANO - Il tornante destro è una spina nel fianco, la costante del gioco veronese che sa comunque svariare e preoccupare il Milan. Il brasiliano, che quando vuole sembra l'Eriberto dei giorni migliori, fa respirare la squadra, mette ansia ai rossoneri, crea gioco. Quella di casa invece fatica a trovare un filo conduttore e solo su rigore riesce a trovare il vantaggio. Accade al 14' quando Bentivoglio commette fallo su Kakà. Resta da capire se prima o dopo il limite. Rigore? Sì, rigore. Un po' eccessivo. Ma così decide De Marco, applaudito dal quarto uomo Rosetti. Proteste inutili. Kakà batte e sfonda la porta del Chievo.

CARATTERE CHIEVO - La rete sembra rianimare il Milan, fino ad allora molto macchinoso. Ma i veronesi con carattere e sacrificio non si disuniscono e ribattono colpo su colpo agli accademici tentativi rossoneri. La squadra di Di Carlo mantiene un assetto alto, complicando la manovra rossonera. Il Milan soffre la velocità dei gialloblù, soprattutto l'intesa in attacco tra Langella e Pellissier, molto più convincenti dei talentuosi rossoneri, puntualmente raddoppiati, e anche facili all'errore. Per fortuna che c'è Favalli: davvero un professore, come dice Galliani; sempre al posto giusto al momento giusto. Pronto a rimediare alle ingenuità difensive dei compagni di reparto tra l'altro sul possesso di palla.

PATO - Inizia la ripresa, ma il copione non cambia. E' un film già visto e non hanno torto i tifosi a fischiare davanti all'ennesima replica. Al 4' Ronaldinho prova a scuotere l'ambiente con un destro tagliente, ma Sorrentino si supera e devia. Un lampo nel deserto del Milan che continua a subire. Al

14', addirittura, Abbiati deve fare il miracolo per deviare in angolo una sventola di Bentivoglio dai trenta metri. Che brutto Milan, vittima di un assedio sconcertante. Ancelotti cerca il guizzo e chiede a Pato il colpo di genio rinunciando a Inzaghi.

Minuto venti, linea di confine. L'ingresso del brasiliano regala consistenza al gioco dei rossoneri, anche se il Chievo, che si avvale anche di Esposito, Iunco e Italiano (fuori Langella. Pinzi e Marcolini) non molla. Il Milan cerca con più insistenza la porta di Sorrentino ma manca il guizzo vincente. Manca il miglior Kakà; soprattutto il cinismo davanti a Sorrentino. Ronaldinho le magie le regala. Dialoga con Pato che trova sulla sua strada il bravo portiere del Chievo che poi compie il miracolo due volte su Jankulovski. Troppo poco per giustificare una stentata vittoria.

TABELLINO

Partita corretta

MILAN-CHIEVO 1-0

(Primo tempo 1-0)

MARCATORE: Kakà su rigore al 15' p.t.

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Bonera, Favalli, Kaladze, Jankulovski; Flamini, Gattuso, Seedorf; Kaká, Ronaldinho; Inzaghi (Pato dal 16' st). (Dida, Darmian, Senderos, Emerson, Cardacio, Shevchenko). All: Ancelotti.

CHIEVO (4-3-2-1): Sorrentino; Malagò, Mandelli, Yepes, Mantovani; Pinzi (Iunco dal 27' st), Bentivoglio, Marcolini (Italiano dal 33' st); Langella (Esposito dal 19' st), Luciano; Pellissier. (Squizzi, Moro, Cesar, D'anna). All: Di Carlo

ARBITRO: De Marco di Chiavari

NOTE - Spettatori 58.403 per un incasso di 1.022.351 euro. Ammoniti Kaladze, Jankulovski, Marcolini e Bentivoglio per gioco scorretto. Angoli 9-2. Recuperi 1' p.t., 3' s.t.



PALERMO – INTER 0-2

Inter di nuovo sola in testa SuperIbra stende il Palermo

Una doppietta dello svedese, straripante nella ripresa, trascina i nerazzurri al successo per 2-0. La squadra di Mourinho stacca la Juventus - che sfiderà sabato prossimo a San Siro senza Cordoba, squalificato - e ora in vetta alla classifica non ha più compagnia

PALERMO, 15 novembre 2008 - Mourinho è stato di parola. Il tecnico dell'Inter aveva detto: "Domani sera avremo più punti della Juve". Detto, fatto. I nerazzurri battono 2-0 il Palermo al Barbera. Doppietta di un Ibrahimovic a tratti onnipotente. Il centravanti svedese toglie ogni impaccio ad un'Inter che per la verità nel primo tempo aveva zoppicato parecchio, stentando molto sul piano della manovra. Ma quando in squadra hai un fuoriclasse come Ibra diventa tutto più facile. Ed è la risposta più convincente - quella del campo - a chi si chiede(va) come mai l'ex Ajax non salti una partita. Due sue prodezze individuali spengono ogni ardore alla squadra di Ballardini, che si è afflosciata dopo il primo svantaggio. E l'Inter ha potuto così giocare in spazi più larghi, facendo vedere buoni spunti, nella ripresa. Legittimando un successo che significa primo posto solitario in classifica, al riparo dei risultati di Milan e Napoli. La Juve ora è distante 3 punti e 7 giorni: sabato prossimo al Meazza lo scontro diretto. Senza Cordoba. Era diffidato, ha rimediato un ulteriore giallo.

SCHIERAMENTI - Primo tempo equilibrato e poco spettacolare. Mourinho copre l'Inter contro i rigori invernali da trasferta. Tridente in soffitta, fuori una punta (Mancini, Quaresma non è neppure convocato) e dentro quattro centrocampisti centrali. Si rivede Muntari. Davanti c'è Cruz, per la prima volta in questa stagione a far coppia con Ibrahimovic. Ballardini schiera l'ex Fontana per l'infortunato Amelia, Miccoli, recuperato, gioca in avanti con Cavani.

POCHE EMOZIONI - L'Inter parte forte. Come ritmo. È un po' arruffona, ma ammuccia angoli e mischie. Senza esito. Poi dal 10' il Palermo si scuote dalle titubanze iniziali e comincia a macinare gioco. Occasioni, però, pochine. Cruz rischia di testa l'autorete. Replica di Ibra, che conclude una ripartenza con un destro violento: Fontana si salva in angolo. Poco altro. L'Inter non trova sbocchi sulle fasce e in avanti Ibrahimovic è poco assistito dagli sporadici inserimenti dei centrocampisti. Il Palermo ci prova, ma senza esagerare. Mai prendersi troppa confidenza (e concedere spazi) alla prima della classe.

PERLA IBRA - Si riparte senza cambi. E Ibrahimovic si inventa una magia da tre punti. Fuori area, defilato sulla destra, lascia partire un destro violento che svia e finisce nell'angolino, insaccandosi accanto al secondo palo. Fontana è sorpreso. E trafitto. Inter avanti.

FURIA INTER - Ora l'Inter spinge. Cattiva. Ritrovata. Fontana rischia di farsi sorprendere da una conclusione di punta di Cruz. Poi Ibrahimovic, scatenato, salta un uomo, calcia sul primo palo, Fontana è efficace. Ancora corner. Fontana esce a vuoto, Muntari non ne approfitta. Ma il 2-0 è dietro l'angolo.

RADDOPPIO IBRA - La segna, e chi sennò, il solito Ibrahimovic. Con una punizione potente dal limite dell'area. Un bolide squassante, sul quale a Fontana, che non ha messo benissimo la barriera, non basta il riflesso. Gara chiusa. E Inter capolista solitaria.

TABELLINO

Cordoba, ammonito, sarà squalificato

PALERMO-INTER 0-2 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Ibrahimovic al 1' e al 17' s.t.

PALERMO (4-3-1-2): Fontana; Cassani (34' s.t. Ciaramitaro), Carrozzi, Bovo, Balzaretti; Migliaccio, Liverani (19' s.t. Lanzafame), Bresciano (11' s.t. Budan); Simplicio; Miccoli, Cavani. (Ujkani, Guana, Dellafiore, Kjaer). All. Ballardini.

INTER (4-1-3-2): Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Maxwell; Cambiasso; Vieira (42' s.t. Burdisso), Muntari (19' s.t. Stankovic), Zanetti; Ibrahimovic, Cruz (32' s.t. Mancini). (Toldo, Obinna, Materazzi, Balotelli). All. Mourinho.

ARBITRO: Tagliavento.

NOTE: spettatori 34.203 per un incasso di 834.065 euro. Ammoniti Bovo, Cordoba, Simplicio, Balzaretti. Recupero: 3' p.t., 3' s.t.



ROMA – LAZIO 1-0

Roma nel segno di Baptista Lazio sconfitta con onore

Il brasiliano ad inizio ripresa regala ai giallorossi il derby e la prima vittoria dopo cinque turni. Biancazzurri pericolosissimi nonostante l'inferiorità numerica (rosso a Ledesma). Nel finale espulso anche Perrotta

ROMA, 16 novembre 2008 - Nel segno di Julio Baptista la Roma si aggiudica il derby della Capitale. L'1-0 alla Lazio, che porta i giallorossi a quota 11 in classifica con una gara da recuperare, è firmato dal brasiliano, autore ad inizio ripresa della rete decisiva che interrompe la striscia di cinque gare senza successo e ridà ossigeno al campionato della squadra di Spalletti. La squadra di Delio Rossi cade dopo tre vittorie consecutive con l'onore delle armi, visto che è riuscita a mettere in difficoltà la Roma pur in inferiorità numerica dopo il rosso a Ledesma a metà ripresa. Il k.o. tiene i biancazzurri a quota 22.

MEMORIA - Derby con tanti messaggi, nel segno di Gabriele Sandri, il tifoso della Lazio morto un anno fa, e Simone, il 13enne travolto da un albero la settimana scorsa, fan della Roma, ricordato con uno striscione in mezzo al campo.

SCELTE - Spalletti manda Taddei in panchina e sceglie il rombo, piazzando Julio Baptista alle spalle del duo Vucinic-Totti. De Rossi, col tutore al braccio infortunato, è regolarmente in campo come Doni, senza caschetto ma con un vistoso cerotto sulla testa. Rossi invece può scegliere e punta sul tridente pesante, Pandev-Rocchi-Zarate, con Mauri nel trio di centrocampo.

TATTICA - La Roma comincia con più intraprendenza, con Baptista che cerca l'ispirazione con l'aiuto di Totti e Vucinic che svara molto, soprattutto a sinistra, cercando palle giocabili. I giallorossi sono molto quadrati in difesa, con Juan sempre puntuale su Rocchi. La Lazio si affida alle giocate di Zarate, che sulla sinistra ingaggia un bel duello con Panucci, che appena può non disdegna di spingere sulla fascia come ai bei tempi.

MIRACOLO - Proprio da un cross del 35enne difensore al 19' nasce la prima grande occasione della partita, con Vucinic che si tuffa di testa per raccogliere il traversone e Carrizo che si supera deviando in corner. Dall'angolo seguente Perrotta cerca il tiro dal limite, il pallone finisce addosso a Mexes che cerca l'acrobazia ma trova Siviglia pronto ad immolarsi per anticiparlo.

RISPOSTA - La Lazio risponde non appena si ricomincia a giocare, con Lichsteiner che pesca Zarate sul secondo palo ma il colpo di testa dell'argentino si spegne sul fondo da due passi. Proprio mister 7 reti in stagione è l'anima della squadra di Delio Rossi, visto che Pandev è poco ispirato e Rocchi viene ben contenuto dalla coppia centrale giallorossa. Il capitano al 37' ci prova in girata, ma il suo tentativo finisce sul fondo.

BESTIA - Si ricomincia nel segno della Roma, che al 50' passa: Totti sforna un cross al bacio dalla sinistra per la testa di Baptista, che lo corregge imparabilmente alle spalle di Carrizo. Per la Bestia è la seconda rete in campionato, per la Lazio la prima rete al passivo dopo due partite e mezzo.

ERRORE - I biancazzurri però potrebbero pareggiare subito dopo, quando Doni non si intende con Mexes facendo finire il pallone sulla testa di Zarate. Il portiere giallorosso però si riscatta con una grande parata. Il gol mette le ali a Baptista, che diventa punto di riferimento di ogni azione della Roma.

ROSSO - Il brasiliano è scatenato e al 66' fa ammattire Ledesma, che lo stende in mezzo al campo rimediando il secondo giallo e lasciando la Lazio in dieci. Delio Rossi non rinuncia al tridente, e i suoi sfiorano il pari prima con una botta di Pandev e poi con un tiro a girare di Rocchi, entrambi a lato per questione di centimetri. La Lazio però prende coraggio e attacca, sfiorando il pari più volte, con la Roma che non cede anche se non riesce a prendere fiato.

PARITA' NUMERICA - I giallorossi sono pericolosi solo con un paio di contropiedi sprecati da Menez, entrato al posto di Totti, mentre la Lazio continua ad attaccare a testa bassa trascinata da Zarate. Le chance di pareggio per la squadra di Delio Rossi aumentano all'87', quando Perrotta si fa cacciare per doppia ammonizione, ma il fortino giallorosso non cade e la Roma può festeggiare il ritorno alla vittoria dopo cinque gare di digiuno. Farlo nel derby aumenta il gusto.

TABELLINO

Ledesma e Perrotta fuori in anticipo

ROMA-LAZIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Baptista al 5' s.t.

ROMA (4-3-1-2): Doni; Panucci (dal 33' s.t. Cassetti), Mexes, Juan, Tonetto; Perrotta, De Rossi, Brighi; Baptista; Totti (dal 31' s.t. Menez), Vucinic (dal 44' s.t. Taddei). (Arthur, Cicinho, Riise, Montella). All. Spalletti

LAZIO (4-3-3): Carrizo; Lichsteiner, Siviglia, Rozehnal, Radu; Brocchi (dal 36' s.t. Dabo), Ledesma, Mauri (dal 15' s.t. Meghni); Pandev, Rocchi (dal 39' s.t. Inzaghi), Zarate. (Muslera, Cribari, Kolarov, Foggia). All. Rossi

ARBITRO: Rocchi

NOTE: spettatori 60.000 circa. Espulsi Ledesma (L) al 21' s.t. e Perrotta (R) al 42' s.t. per doppia ammonizione. Ammoniti Tonetto (R), Radu (L) e Lichsteiner (L) per gioco scorretto. Angoli 9-4 per la Roma. Recuperi pt 1', st 4'

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho si gode il primato "Per ora non ci prendono"

L'allenatore dell'Inter: "Nei primi 45' non abbiamo giocato come volevamo, nella ripresa la squadra ha controllato la partita. Anche se domani le nostre rivali vincono, rimaniamo davanti". Ibra: "Ora sotto con la Juve". Zamparini: "Ibra super, non ha bisogno di simulare"

15 novembre 2008

- Ibra e il Pallone d'Oro "Mi serve la Champions"

Stampa articolo | Invia articolo | Commenti:50

L'attaccante dell'Inter dribbla le false modestie: "Io sono fatto per il trofeo di France Football, ma credo che occorra prima aver vinto il titolo europeo. Per quest'anno candido Cristiano Ronaldo"

15 novembre 2008

- Niente nazionale per Ibra La Svezia lo fa riposare

Il c.t. Lagerback ha risparmiato l'attaccante dell'Inter, che doveva giocare nell'amichevole contro l'Olanda. Insieme a lui, a casa anche lo juventino Mellberg. Parla Balotelli: "Contro i bianconeri sarà una gara come le altre, ma loro sono in forma. Io titolare? Decide Mourinho"

16 novembre 2008

- Moratti: "Figc appoggi Ibra nella corsa al Pallone d'oro"

Il presidente dell'Inter: "A Palermo tutta la squadra ha fatto bene, ma Ibrahimovic è stato bravissimo. A questo punto, per avere il riconoscimento che merita, dovrebbe avere il sostegno della federazione in cui gioca. La Juve? Le toglierei Del Piero"

17 novembre 2008

- Panchina d'oro a Mancini "Il Real? Non so niente"

Secondo As l'ex tecnico dell'Inter è tra i candidati alla panchina delle merengues assieme a Victor Fernandez e Michel per sostituire Schuster. Ma l'allenatore marchigiano premiato a Coverciano con il riconoscimento di miglior tecnico della passata stagione ammette: "Io a Madrid? Magari, è una proposta che sta maturando in Spagna"

17 novembre 2008

- Mourinho punge la Serie A "Un prodotto che non piace"

Il tecnico portoghese, a Coverciano per la consegna della Panchina d'oro a Mancini, risponde così a una domanda di Lippi: "Il calcio italiano è difficile, ma all'estero è poco apprezzato". L'ex allenatore nerazzurro: "Tra me e Josè un normale saluto. L'Inter? Rispetto alla mia si è rinforzata "

17 novembre 2008

- L'uomo d'oro Ibrahimovic non conosce più confini

Zlatan eletto ancora numero uno svedese, ma non è più solo calcio: "Cambio pannolini e non guardo i programmi sportivi italiani, si vede la stessa cosa 50 volte. E di Milano non conosco quasi nulla. Nel taekwondo avrei vinto"

18 novembre 2008

- Adriano: "C'è solo l'Inter"

L'attaccante, in Brasile per giocare con la Selecao l'amichevole col Portogallo, smentisce ogni contatto con la Fluminense: "Ho un contratto con i nerazzurri fino al 2010. E poi se tornassi a giocare qui sceglierei il Flamengo"

19 novembre 2008

- Figo: "Moggi? Pochi 6 anni" "Mourinho? E' un maestro"

Il portoghese vede finalmente il rientro. Il fuoriclasse interviene a tre giorni dalla supersfida con la Juve: "L'Inter è la più forte. José è uno di noi: ti è vicino, ti difende, comunica". E sull'ex d.g. bianconero pochi dubbi: "Per quello che ha fatto..."

19 novembre 2008

- Adriano: "Resto all'Inter soltanto se posso giocare"

L'attaccante è rientrato in Italia: "La società definisca la mia situazione. Rimanere senza giocare non sarebbe una buona cosa per me". E poi: "Mourinho? C'è stato un problema e lui ha deciso di allontanarmi per alcune partite. Ma sabato contro la Juve spero di esserci"

20 novembre 2008

- Moratti: "Cobolli dorme? Sono contento per lui"

Sabato c'è Inter-Juve, il presidente nerazzurro è già in clima pre-partita: "La tensione prima delle classiche è inevitabile: la sento io, ma anche giocatori e pubblico". Il presidente bianconero no: "Beato lui..."

20 novembre 2008

- Mourinho convoca Adriano "Fa bene a voler chiarezza"

Il tecnico interista parla alla vigilia della sfida alla Juve. "Tutti i disponibili saranno convocati ma il brasiliano deve lavorare per mettersi al livello dei compagni. Ranieri? Gioco in casa, sarò educato come sempre e gli stringerò la mano"

21 novembre 2008

MILAN

- Ancelotti: "Ripartiamo" Ma la formazione è un rebus

Il tecnico del Milan considera il pari di Lecce "un infortunio". Il problema, visti gli infortuni, è la squadra da schierare domani in campo contro il Chievo: "Spero di non dover tappare troppi buchi". Ambrosini è k.o.; Zambrotta può recuperare

15 novembre 2008

- Galliani blinda Shevchenko "Non andrà al Real Madrid"

L'a.d. del Milan smorza le voci che danno l'ucraino in partenza per la Spagna: "Vedrete che riprenderà presto a giocare", poi introduce Inter-Juve, con una battuta rilasciata in Lega: "L'ideale sarebbe che nessuna delle due prendesse punti, come nella boxe"

17 novembre 2008

- Thiago Silva al Milan Lo vuole anche Dinho

Non c'è solo Emerson a spingere per il difensore brasiliano, che piace molto anche al Chelsea. E Galliani stringe i tempi con la Fluminense, visto che il giocatore ha il contratto in scadenza

18 novembre 2008

- Galliani: "Sto con Mourinho La Serie A ha poco appeal"

L'a.d. del Milan: "Ancora una volta sono d'accordo col portoghese. Quando vedi la Premier con quei prati meravigliosi, quegli stadi pieni e le riprese fatte benissimo, ti dà l'impressione di essere un prodotto con più appeal del nostro"

18 novembre 2008

- Kakà vota il Pallone d'oro "Ronaldo se lo merita"

Stelle in campo nella sfida di domani a Brasilia tra verdeoro e Portogallo. Il milanista scommette sull'attaccante del Manchester United per la sua successione al premio di France Football: "E' stato fondamentale per le vittorie ottenute dalla sua squadra"

18 novembre 2008

- Ancelotti piace al Real Galliani: "Mai chiesto"

"Marca" scrive che l'allenatore è nel mirino del club spagnolo, ma l'a.d. del Milan, dopo avere smentito le voci su una cessione di Shevchenko a gennaio, chiude il discorso anche sul tecnico: "Non c'è nulla di vero; non me lo hanno mai chiesto"

20 novembre 2008

JUVENTUS

- Ranieri sceglie la prudenza "Mai parlato di scudetto"

L'allenatore della Juventus a Radio DeeJay: "Ho solo detto che dobbiamo migliorare il terzo posto dello scorso anno". Poi loda Del Piero: "È un leader in campo e nello spogliatoio, parla poco, ma quando lo fa tutti lo ascoltano"

15 novembre 2008

- Trezeguet: "Brava Juve Io ritorno in Champions"

Il francese alla Gazzetta: "Tornerò a febbraio. Il mio sogno è alzare la coppa, ma in campionato lotteremo fino alla fine. Inter e Milan le rivali. Che sorpresa il Napoli. Del Piero? In giro ci sono tanti fuoriclasse, ma nessuno ha la sua testa"

16 novembre 2008

- "L'Inter ha Zlatan altri fanno numero"

Camoranesi accende la sfida di sabato: "Ibra è uno che fa la differenza, i nerazzurri non sono tutti così. Ma la Juventus non è inferiore a nessuno. Io, se non sono al cento per cento, mi sento un peso"

17 novembre 2008

- Cobolli Gigli si consola così "Ale-Ibra coppia impossibile"

Il presidente della Juventus: "Separandosi ognuno dei due ha dato il meglio. E poi mi domando che cosa sarebbe stato Del Piero con Ibrahimovic". Sull'addio dello svedese al bianconero: "E' stato lui a volersene andare"

17 novembre 2008

- Poulsen si ferma ancora: salterà la sfida con l'Inter

Il danese si è fermato di nuovo in allenamento: non ci sarà sabato sera a San Siro. Sissoko: "La partita contro i nerazzurri? È come un derby. L'affetto dei tifosi mi rende orgoglioso, mi era già successo in Spagna ma non in Inghilterra: però questa sfida mi ricorda Liverpool-Manchester"

19 novembre 2008

- Buffon: "Juve seconda pelle Ma ero quasi del Milan"

Il portiere bianconero ospite della Gazzetta in videochat: "Nel 2006 potevo essere rossonero, poi non me la sono sentita perchè sono troppo legato a questi colori. Possiamo giocarcela con tutti, ma siamo più adatti alla Champions"

17 novembre 2008

- Piacere Buffon, il Numero 1

Il portiere bianconero ha pubblicato la sua autobiografia, scritta in collaborazione con Roberto Perrone, che racconta tutto di lui. Ma se ancora non basta, seguitelo oggi in videochat a partire dalle 16.30. Con la Juve che dopo le sette vittorie consecutive, sabato è attesa dal big match di San Siro

17 novembre 2008

- Amauri ha l'Inter in testa "Partita fondamentale"

L'attaccante brasiliano a Studio Sport: "Se scendiamo in campo con la stessa mentalità delle ultime sette partite faremo bene. Campionato o coppa? Punto a vincere qualcosa, finora non ho vinto niente. La doppietta sarebbe perfetta"

20 novembre 2008

- Ranieri, obiettivo aggancio "Sfida oltre il campionato"

Il tecnico della Juventus presenta la partita con l'Inter: "Sarà speciale, equilibrata e vibrante. Siamo carichi e consapevoli: pagherei per poterli battere". Su Mourinho: "Sarà un piacere stringergli la mano. E Buffon resta con noi"

21 novembre 2008

- Blanc: "Buffon incredibile"

L'a.d. bianconero nega che la Juve abbia ricevuto una megaofferta per il n°1: "Non esiste nessuna offerta, ma Gigi non ha prezzo e per noi non c'è trattativa"

21 novembre 2008

ROMA

- Spalletti, voglia di derby "Può segnare la svolta"

"E' la partita che vorrei sempre giocare per le emozioni e la ferocia agonistica - dice il tecnico giallorosso -. E questa volta siamo noi ad avere una situazione in classifica dal ribaltare. Totti? Mi sembra in condizioni ottimali"

15 novembre 2008

- Baptista: "Che meraviglia Ora non fermiamoci più"

Il brasiliano con il gol-vittoria nel derby di Roma è entrato nel cuore dei tifosi: "E' stata una grande serata e il pubblico mi ha dato una carica in più. Adesso vogliamo dare una svolta alla stagione".

Sulla sua posizione: "Se gioco dietro a Totti e Vucinic do il meglio"

17 novembre 2008

- Brighi si è preso la Roma "Il derby sarà la svolta"

Il mediano giallorosso uno dei protagonisti della rinascita del team di Spalletti: "In campionato c'è ancora tanto da risalire, speriamo che questa vittoria ci dia la spinta. E' un onore il paragone con Tommasi, ma il mio modello era Mancini ai tempi della Samp"

19 novembre 2008

- Spalletti: "Il derby vinto dà più serenità alla Roma"

"Si lavora sicuramente meglio - spiega il tecnico giallorosso - c'è più convinzione, e i giocatori esprimono meglio le loro qualità. Inoltre, con il cambio tattico siamo venuti a conoscenza di nuove opportunità"

20 novembre 2008

FIorentina

- Mutu rientra e promette "Stavolta non mi fermo più"

Il fuoriclasse romeno della Fiorentina sarà in campo domani contro l'Udinese: "Sogno un gol su punizione. In trasferta va male: dobbiamo osare di più e metterci tutti in discussione". Sugli arbitri: "Ci vuole equilibrio, e Gilardino non va preso di mira"

21 novembre 2008

Altro

- Eterno Reja: "Il Napoli mi fa ringiovanire"

Sogna la Champions e fissa l'obiettivo: "Ora i quarti. E se passiamo faremo un pensierino alla Coppa Italia". E confessa: "Tre volte ho pensato di lasciare, sia in C1 sia in B. Fondamentale la fiducia della società e l'appoggio di mia moglie Livia"

14 novembre 2008

- Lavezzi: "Napoli ti adoro non andrò via di qui"

Il Pocho: "Mi cerca il Chelsea, ma sto troppo bene con questi tifosi. Certo nei locali sono assediato, così vado solo in un paio di ristoranti. Coi negozi faccio come Diego, prendo appuntamento per dopo la chiusura. Ma la gente trasmette entusiasmo, la squadra si è rinforzata: possiamo durare"

15 novembre 2008

- Brocchi: "Stiamo lavorando per diventare grandi"

Primo derby romano per il centrocampista della Lazio: "Mi piacerebbe essere il giocatore decisivo. Entreremo in campo con la stessa grinta e con la stessa voglia di vincere della Roma"

15 novembre 2008

- Zenga-Varriale, che lite!

Dopo due settimane di silenzio, il tecnico torna ai microfoni di Stadio Sprint e attacca il giornalista: "Avrei preferito che lei non avesse parlato di me alle spalle, pensi alla sua famiglia". Il conduttore: "Non mi minacci, stia attento a quello che dice". De Luca, direttore di RaiSport: "Mi attiverò per un chiarimento da gentiluomini"

16 novembre 2008

- Zenga-Varriale, pace fatta

A Coverciano per la consegna del premio "Panchina d'oro" stretta di mano tra l'allenatore del Catania e il giornalista Rai protagonisti ieri di una lite in tv. Il tecnico è stato multato dalla società. L'a.d. Lo Monaco: "Un comportamento del genere non fa bene alla sua immagine e a quella della società. A volte dimentica che ha smesso di fare il calciatore"

17 novembre 2008

- Italia, Lippi lancia Rossi "E' giovane ma esperto"

L'attaccante del Villarreal, che ha segnato sei volte nelle ultime sette giornate della Liga, per la prima volta partirà titolare in azzurro, stasera nell'amichevole contro la Grecia, e farà coppia con Luca Toni

19 novembre 2008

- Italia, pareggio in Grecia Lippi 31 volte imbattuto

Ad Atene finisce 1-1: gli azzurri replicano con Toni, di testa, al gol dei padroni di casa, siglato da Gekas. Il viareggino supera Pozzo: mai nella storia un c.t. italiano aveva collezionato una striscia così lunga. Rossi discreto; primo tempo sottoritmo, buona ripresa

19 novembre 2008